

amici e ho legato con loro soprattutto nelle camere. Spero di tornarci l'anno prossimo." Infine Giovanni e Angela mi raccontano delle lunghe scalate, di diversi giochi serali di "investigazione", di un torneo di calcio perso dai nostri con dignità ("giocavamo contro una squadra d'oratorio di Truccazzano di età 15-16!") e di alcune litigate risolte in poco tempo. Sembra proprio sia stata un'esperienza positiva per tutti. La seconda vacanza, svoltasi nella tanto attesa ultima settimana di agosto nella tanto affollata Rimini, ha avuto come protagoniste le famiglie della nostra parrocchia, che vivendo ogni anno questa esperienza si sono unite così come è giusto che sia in un clima di gioia e collaborazione. Antonio la definisce "Un'occasione di testimonianza": "Quest'anno le nostre vacanze le abbiamo trascorse in albergo. Con il nostro gruppo abbiamo portato una bella testimonianza anche agli altri ospiti, che con noi condividevano momenti conviviali; la messa mattutina che veniva celebrata nel piccolo cortile dell'albergo, ha attirato l'attenzione dei molti passanti, e alcuni poi hanno partecipato alla funzione eucaristica." Stefania aggiunge: "dopo solo pochi anni il gruppo molto affiatato, è riuscito a trasmettere anche ad altre persone che essere cristiani è bello e gioioso! ". Anche Cristina è rimasta colpita dalla curiosità che il gruppo suscitava agli altri villeggianti: "era bello trasmettere sorrisi assistendo alla nostra Messa o alle piccole recite di gruppo, e soprattutto vedere come dopo anni siamo come un'unica famiglia, tutti si aiutano." Ecco il pensiero di Dario: "Per me questo è stato il terzo anno di vacanza con il gruppo famiglie parrocchiale. La crescita del gruppo è evidente, forse dettata anche dalla diversa località, che ha reso la vacanza meno impegnativa ed ha consentito di dedicare maggior tempo per conoscerci ancora di più." Continua Marina: "È sempre una bella vacanza, si vive come una vera famiglia, mai uno screzio tra di noi e mai parole irriverenti che possono offendere gli altri. Molto interessante la mezza giornata di ritiro, bellissima la serata di divertimento, ma la serata più partecipata è stata quella passata al meeting di Comunione Liberazione." Terminiamo questa carrellata di pensieri con un commento della piccola Giulia: "Quello che mi è piaciuto di più della vacanza è stato vedere i fuochi d'artificio e fare le scenette, mi ha fatto ridere tanto." Il rientro dal "tempo della libertà" è faticoso per tutti ma è bello vedere che una semplice settimana di svago diventi esperienza di vita e occasione di lode al Signore.

Tania

Ripartiamo da Dio

La scelta un po' azzardata di questo titolo è scaturita dalle letture che mi hanno accompagnata durante l'estate di alcuni scritti di Carlo Maria Martini. Della lettera scritta per l'anno 1995-96, intitolata, appunto, "Ripartiamo da Dio", mi hanno colpito alcuni passaggi in cui l'ex Cardinale Arcivescovo di Milano spiegava degli adempimenti pratici alle parrocchie milanesi alla luce di sue personali e profonde riflessioni che tenerli di riportare intrecciandole alle mie. La pausa estiva è purtroppo terminata e ha lasciato posto alle ripartenze scolastiche, lavorative e, per i cristiani "impegnati", alle attività che riguardano l'azione pastorale della chiesa. Ma con quale spirito si iniziano le attività? Io spero, a questo punto del mio cammino come cristiana, di aver assimilato sufficientemente nel cuore la realtà del Vangelo, la sua ricchezza, la sua gioia, la pienezza di orizzonti che esso apre, il senso della vita che ci fa scoprire al di là di tutte le delusioni e sofferenze. Che senso ha il mio impegno in parrocchia se privilegio solo la dimensione pratica, svuotandola dalle sue profonde motivazioni cristiane e dimenticando il "fare del cuore"? E come faccio a trasmettere agli altri che il Signore desidera essere la ricchezza e la salvezza di tutti, riempiendo ciascuno di quella pienezza di senso che è stata concessa a me? Ripartiamo dunque da Dio, che ci ha parlato e continua a farlo per mezzo delle Sacre Scritture, della storia quotidiana, del suo Spirito. Ripartiamo da Dio che non fa preferenze di persone, concittadini o stranieri, istruiti o analfabeti, ricchi o poveri, ma vuole che tutti siano salvati e vivano felici sempre. Con questa disponibilità di spirito vorrei accostarmi alle proposte di quest'anno pastorale, alle varie iniziative che stanno per cominciare. Ricordo in particolare la festa del 24 e 25 settembre. Auguro a tutti un buon anno pastorale.

Laura Biella

Vacanze invidiabili a CAresto, a CAstò...

Come affrontare l'emergenza caldo nel mese di agosto (ferragosto compreso) per 25 anziani di via Salomone lotto 64? Vediamo... Metti insieme la collaborazione col Comune di Milano attraverso Milano Ristorazione che fornisce quotidianamente 25 pasti gratis, l'aiuto di volontari Caritas della Prossimità Domiciliare che li trasportano allo Spazio Anziani di via Salomone 30 e altri che li confezionano "su misura": cibo buono da 7 stelle, abbondante o ridotto, secondo le esigenze, l'ambiente confortevole, l'aria condizionata, la compagnia gradevole... e voilà: un mese di agosto che non fa invidiare chi è andato in Costa Azzurra o alle Bahamas... Siamo stati intervistati e ci siamo visti in televisione e sui giornali... Grazie, Giorgio, sei davvero unico e infaticabile!!

Gli anziani dello Spazio

Madre Teresa e tante altre sorelle

Il 14 Settembre scorso Papa Francesco ha proclamato santa, a tredici anni dalla sua beatificazione, Madre Teresa di Calcutta. Oltre a farne riscoprire la vita e le opere, questo evento ha stimolato un interessante dibattito sul ruolo della suora nelle comunità cristiane. A livello parrocchiale, anche noi abbiamo deciso di confrontarci su questo argomento, riflettendo sulla preziosa presenza delle Suore delle Poverelle e delle Piccole Sorelle a San Galdino. Ricordare Madre Teresa non significa parlare necessariamente dei quartieri poveri di una metropoli indiana, caratterizzati da estremo degrado e povertà, bensì concentrarsi sulla figura della suora in una periferia milanese o di una qualsiasi altra città italiana. Sono esempi più vicini a noi che riconosciamo nella vita di tutti i giorni. A San Galdino le suore sono un punto di riferimento per tanti di noi, la loro è una presenza costante e silenziosa nella semplicità dei gesti ma essenziale alla vita della comunità. Queste sono le immagini che ho in mente quando penso a loro: Suor Egizia tra i bambini, la pianola e le canzoni di Natale, Suor Lena in mezzo alla gente, occupata nelle attività per gli anziani, l'impegno delle piccole sorelle nel lavoro e nel dialogo interreligioso. Gesti quotidiani ma carichi di significato nelle nostre vite. In fin dei conti, Santa Teresa di Lisieux - dalla quale decise di prendere il nome Madre Teresa - proponeva di ricercare la santità non nelle grandi azioni, ma negli atti della vita quotidiana. Una vita, quella delle suore, in cammino. In tutti i sensi, visto che la fede le aiuta nei numerosi ed impegnativi trasferimenti. Madre Teresa, infatti, era di Skopje, in Macedonia, ma è famosa in tutto il mondo per le opere compiute a Calcutta. Ed è bello osservare come l'aiuto delle suore arrivi ovunque, completo di tutti quei piccoli gesti che le caratterizzano. Li abbiamo vissuti e li stiamo vivendo anche noi, nel nostro piccolo, questi spostamenti. Non è da molto, infatti, che abbiamo salutato Suor Diletta e Suor Pasqua, ma quasi contemporaneamente abbiamo accolto Suor Irma. Cambiano le persone, cambiano i nomi, ma possiamo essere sicuri di questa presenza costante ed importante nella nostra comunità.

Claudio

Avvisi

Il catechismo dell'iniziazione cristiana inizierà nella settimana tra il 19 ed il 25 settembre secondo queste date: **martedì 20 quarta elementare, mercoledì 21 terza elementare, giovedì 22 quinta elementare, venerdì 23 prima media.**

Il gruppo di seconda elementare inizierà il catechismo **domenica 16 ottobre 2016 alle ore 16** insieme ai genitori.

Riprendono gli **incontri pre-ado** per i ragazzi delle medie, ogni 15 giorni il mercoledì 5 ottobre alle ore 17,30.

Invito a tutti i ragazzi per la **festa del 24 - 25 settembre 2016**. indicazioni nel programma.



La Notizia

Quasi-periodico di informazione parrocchiale

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

Settembre
2016

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Misericordia, giovani e famiglie soggetti di evangelizzazione

Traggo tre semplici spunti dalla lettera che, all'inizio di questo nuovo anno, il card. Scola ha scritto alla diocesi. È un invito non tanto a fare cose nuove, ma a riprendere le fila di alcune esperienze già vissute per approfondirle e farle entrare nella vita quotidiana. L'anno della misericordia indetto dal papa, prosegue, stimolando il nostro impegno a cercare la riconciliazione e ad operare concretamente nella misericordia. Quest'attenzione si amplia, secondo il cardinale, nella direzione della crescita verso una comprensione più profonda di Gesù, il suo pensiero ed i suoi sentimenti. Essi debbono diventare, per chi crede, una nuova mentalità, un modo nuovo di guardare la vita. Uno sguardo che

nasce dal Vangelo, che deve avere come protagonisti della sua diffusione le famiglie e che coinvolge anche i ragazzi ed il mondo giovanile. Un compito certo non facile, se consideriamo che alcune ricerche sociologiche parlano, oggi, di "secolarizzazione dolce" del mondo giovanile italiano e che la famiglie sembrano, anche da noi, attraversate da una crisi sempre più profonda. Ma proprio questo ci rende coscienti dell'importanza della comunità. Solo vivendo insieme e confrontandoci con altri fratelli potremo rispondere ad una realtà sempre più aggressivamente individualista, spesso conflittuale e complessa, con uno spirito gioioso. Senza farci schiacciare dalla serietà del nostro compito ma vivendolo nella pace.

Don Augusto



San Galdino Festa di inizio anno

SCEGLI

bene

• **40° anniversario**
Gruppo SCOUT Milano 30
Nella festa: giochi, costruzioni e tanto altro per festeggiare insieme 40 anni di servizio sul territorio
• **Mercoledì 21**
ore 20 **Aperitivo**
ore 21 "Crescer-si oggi a Milano: proposte e contesti per diventare grandi"

24/25 settembre
Durante la Festa:
MERCATINO dell'USATO



Vacanze a Champorcher 2016

PESCA di BENEFICENZA

sabato 24 settembre

ore 16 Torneo di calcio e di pallavolo
ore 18,30 Finali torneo

ore 19 Grigliata

ore 21 Spettacolo musicale con il complesso dei "Tiratardi"

domenica 25 settembre

ore 11 **Santa Messa della Festa** saluto a suor Diletta e a suor Pasquarita. Benvenuto a suor Irma

ore 12,30 **Pranzo insieme** (pasto completo euro 4, bambini sotto i 5 anni gratis). **Iscrizioni:** dalle suore o la domenica mattina nell'atrio chiesa o in segreteria

ore 14,30 Proiezione foto vacanze 2016

ore 15,15 **in cortile: Giochi e animazione**

a cura dell'Oratorio, Tempo e poi e Scout con **Torneo di "baseballone"**

ore 17 **Spettacolo "Fantasy"** musica, "Danza bambine", e ... tanti altri artisti

ore 19 Grigliata

www.parrochiasangaldino.it

TEMPO 701



Oratorio San Galdino

are sempre più spazio di accoglienza per i bambini e i ragazzi residenti presso le case popolari di via Salomone.

Che cosa ha rappresentato la presenza scout in parrocchia in questi anni e quali i legami in un percorso educativo religioso comune?

La nostra proposta Agesci è una proposta cattolica (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani). Ogni anno, con l'aiuto del nostro assistente ecclesiale, Don Emmanuele, pensiamo a un percorso di fede a misura di ragazzo e di bambino. Per farlo ci rifacciamo al nostro patto che incarna una scelta cristiana: "Operiamo in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori e in spirito di collaborazione con chi si impegna nell'evangelizzazione e nella formazione cristiana delle giovani generazioni, anche partecipando alla programmazione pastorale. L'AGESCI si propone come associazione di frontiera, che spesso rappresenta per molti ragazzi l'unica occasione di ricevere un annuncio di fede." In questi ultimi anni, così come succedeva anche diverso tempo fa, partecipiamo, durante i nostri incontri, alla messa e grazie a don Augusto abbiamo provato a partecipare, a piccoli passi, in maniera più attiva, alla celebrazione dell'eucarestia. Da ormai due anni, grazie al coinvolgimento di don Emmanuele, partecipiamo alla preghiera di Taizè assieme al gruppo giovani di San Galdino, che dopo anni torna a vivere anche qui.

C'è ancora adesione e interesse per una proposta scout oggi?

Dopo un periodo di flessione nelle iscrizioni verso la fine degli anni 90, le adesioni sono aumentate portando gli iscritti da circa 60 fino agli attuali 90. L'interesse a questo tipo di proposta educativa è ancora, fortunatamente, molto alto. Crediamo che i numeri, con gli anni tenderanno a crescere. Noi educiamo i ragazzi a divenire buoni cittadini del mondo, con le responsabilità e le fatiche che questo comporta. Ciò che rende la proposta scout originale ed affascinante ancora oggi, a più di 100 anni dalla sua nascita, è la fusione virtuosa di diversi principi educativi come l'essere un metodo attivo, incentrato sui principi dell'autoeducazione, della coeducazione, della vita comunitaria e della vita all'aperto. A questi elementi, molte famiglie attribuiscono valore e per questo decidono di affidarci i loro figli.

Quali sono i vostri progetti e le prospettive future?

Quest'anno abbiamo terminato la produzione del nostro nuovo progetto educativo, che si pone l'obiettivo di permettere ai ragazzi di conoscersi il più profondamente possibile, acquisire uno sguardo critico rispetto a ciò che li circonda e a ciò che troppo spesso si trovano a vivere passivamente. Sono passati 40 anni dalla fondazione del nostro gruppo. Molte persone sono passate per di qua lasciando un segno, un ricordo, qualcosa... Speriamo che il nostro intento educativo possa continuare a esistere nel Milano 30 attraverso i ragazzi che ora stanno crescendo e che un giorno, tramite una loro scelta, porterà loro a essere capi e portatori di valori e ideali. Ci auguriamo che in futuro ci sia un legame sempre più stretto con la parrocchia ed il territorio.

Comunità capi Milano 30

iosa. Ma quei giorni sono stati anche pieni di provocazioni dolorose, come la visita ad Auschwitz, il luogo dell'abisso del male che sta al cuore dell'Europa. E come la testimonianza profondamente commovente della giovane siriana Rand, che ha parlato durante la veglia. Di fronte alle sue parole sorge spontanea la domanda che anche Bergoglio si è posto durante la Via Crucis: "Dov'è Dio, se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senz'atmo, profughi, rifugiati? Dov'è Dio, quando persone innocenti muoiono a causa della violenza, del terrorismo, delle guerre?" Risposte umane, ha detto il papa, non ci sono: "Possiamo solo guardare a Gesù, e domandare a Lui. E la risposta di Gesù è questa: 'Dio è in loro', Gesù è in loro, soffre in loro, profondamente identificato con ciascuno".

La sera della veglia, dopo ore passate insieme a ragazzi dai quattro angoli della terra, parlando e facendo conoscenza, scambiando oggettini e bandiere, abbiamo ascoltato Francesco che ci diceva che odio e violenza non si vincono con più odio e violenza, che la risposta al mondo in guerra sono la fratellanza, l'unione nella preghiera, e una visione della multiculturalità "non come una minaccia ma come un'opportunità". Anche se "la vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l'attenzione su quello che ci divide" e vorrebbe "farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci". Abbiamo pregato insieme, per il mondo e per un futuro in cui ci sia speranza.

A Cracovia abbiamo vissuto anche l'incontro con l'accoglienza del popolo polacco: noi siamo stati ospitati per una settimana in casa di famiglie a Tarnawa, un paesino a qualche decina di km dalla città e possiamo testimoniare con quanta dedizione e gentilezza si siano presi cura di noi.

L'augurio per tutti noi, che abbiamo preso parte a questa esperienza, è che riusciamo a riportare un po' della volontà di costruire ponti e dello sguardo di amicizia che hanno segnato questi giorni nelle nostre case: non solo nelle comunità, ma anche nella società.

Maria

Vacanze estive 2016: appunti di viaggio

Mare o montagna? Spesso chi ha la fortuna di potersi permettere qualche giorno di vacanza si trova a dover decidere che tipo di vacanza trascorrere, se prediligere il relax e le passeggiate tra prati e ruscelli approfittando dei benefici dell'aria di montagna, o se dare più spazio al divertimento e all'intensa vita marittima. Beh, quest'anno a San Galdino qualcuno ha potuto godersele entrambe! Proprio così, perché chiuso il capitolo Forte dei Marmi, che è stata per diversi anni la meta estiva dei vari gruppi dell'oratorio, ci si è trovati a cercare subito una nuova soluzione per passare come sempre qualche giorno di vacanza comunitaria, trovando così due mete: Champorcher per il gruppo bambini e Rimini per il gruppo famiglie. Ho chiesto a qualcuno dei due gruppi vacanzieri di raccontarci qualche episodio e così è venuto fuori un mix divertente di pensieri e ricordi. L'ultima settimana di giugno quaranta ragazzi del nostro quartiere dai nove ai tredici anni sono partiti per la località valdostana di Champorcher, accompagnati da un gruppo di educatori e dal Parroco. Inizia il racconto Danilo, animatore "veterano" che in quanto tale torna sempre soddisfatto da questo tipo di viaggio visto soprattutto come possibilità di confrontarsi con gli altri e di avvicinarsi a Dio: "Per chi ha fatto l'esperienza di educatore è sempre sorprendente vedere come i ragazzi cambino con il passare dei giorni. Certamente i litigi non mancano, ma si vede affiorare piano piano nei ragazzi uno spirito di aiuto e collaborazione impensabili nei primi giorni. Ogni volta al ritorno si realizza con gioia che in molti ragazzi c'è un'enorme potenzialità di bene e di amore che non aspettano altro che di emergere ed essere valorizzati." Proseguo la nostra piccola intervista passando ai bambini, che si sa, sono molto più stringati e diretti: "Scalando le montagne e attraversando fiumi mi sono fatto un po' di lividi e anche una nuotata" dice Francesco, mentre il pensiero di Federico è che "è stato fantastico, abbiamo giocato tanto a calcio e fatto tante gite, mi sono divertito tantissimo". Il fratello Riccardo è entusiasta di aver giocato così tanto a calcio: "mi sono divertito e ho conosciuto dei nuovi amici". Prosegue Alberto: "Ho conosciuto un nuovo posto, dei nuovi

40 anni del Gruppo Scout Milano 30

La festa di San Galdino del 24 e 25 Settembre sarà anche l'occasione per festeggiare una ricorrenza importante del Gruppo Scout Milano 30 che compie i suoi primi 40 anni. Abbiamo rivolto qualche domanda ad alcuni dei capi del gruppo, raccogliendo informazioni sulla loro storia passata e sulle prospettive future. Ecco le loro risposte.

40 anni di attività del gruppo Milano 30: quali i cambiamenti e la crescita della vita scout in questi anni?

In questi 40 anni sono cambiate molte cose. Significativa è la scelta, ormai compiuta più di 10 anni fa, di trasferire il luogo di incontro dei più piccoli (branco, 8-12 anni) presso il parco Monluè, facendo vivere ai bambini l'esperienza di un contatto diretto con la natura, pur essendo a Milano, affrontando anche il freddo, la neve e la pioggia. Il reparto (12-16 anni) e il clan (16-21 anni) hanno fatto, contemporaneamente, la scelta di rimanere presso la nostra sede a San Galdino. Uno dei cambiamenti più grandi che il nostro gruppo ha vissuto negli ultimi anni è quello di fondare il "cerchio", che come il branco, vede protagonisti i bambini dagli 8 ai 12 anni, ed è nato con l'obiettivo di cre-

Il primo ponte da costruire GMG Cracovia

Centinaia di migliaia di giovani, in piedi con le mani intrecciate sotto il sole ormai tiepido della sera estiva: noi, dal fondo del Campus Misericordiae, Francesco non riuscivamo a vederlo nemmeno sui maxi-schermi, tantissimi altri non capivano quello che stava dicendo in italiano, mentre litigavano con le radioline, nel tentativo di captare una traduzione simultanea, ma il suo invito non ha avuto bisogno di interpreti. "Sapete qual è il primo ponte da costruire?" ha domandato il papa durante la veglia, "Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano, darci la mano. Forza, fatelo adesso. Fate questo ponte umano, datevi la mano, tutti voi: è il ponte primordiale, è il ponte umano, è il primo, è il modello."

Quella sera del 30 luglio è stata il cuore della Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia: un evento di cui l'osservatore esterno rischia di cogliere più che altro gli aspetti festivi, che hanno portato alcuni a coniare la definizione scherzosa ma calzante di "Woodstock cattolica". E in effetti i canti per strada, i cori da stadio, la folla colorata di giovani di ogni Paese sono tutti risvolti che caratterizzano la Gmg, che la rendono un'esperienza bella, memorabile e gio-